



l'esercizio di funzioni e prerogative, controllavano nove delle dodici parrocchie cittadine. Il potere giurisdizionale dell'arcivescovo sulle parrocchie si sarebbe parzialmente consolidato a partire dal 1728, con il disciplinamento di confraternite e ordini regolari nel contesto di un riordino generale delle circoscrizioni parrocchiali.

Molto significative sul piano simbolico erano poi, come si è accennato, la chiesa del Corpus Domini, rappresentativa del corpo sociale urbano e della pacificazione della comunità, e, all'interno di Palazzo Reale, la cappella della Sindone e la parrocchia di corte, officiata da quattro elemosinieri, da cappellani ducali, chierici e musicisti. La Regia Cappella di corte sarebbe stata istituzionalizzata nel 1728 per adeguare il cerimoniale al titolo regale di casa Savoia, con la creazione della carica di Grande Elemosiniere cui spetteranno poteri spirituali e giurisdizionali pari a quelli di un vescovo¹¹.

Friedrich Bernhard Werner, *Chiesa Catedrale di S. Giovanni Battista in Torino con riviera*, incisione in rame, [1730] (ASCT, Collezione Simeom, D 530).

¹¹ Nel 1728 l'unione simbolica tra il potere politico e quello religioso urbano fu sancita dall'affidamento della carica all'arcivescovo Arborio Gattinara. M.T. SILVESTRI, *La politica della religione* cit., pp. 354-355.